





CON LE ULTIME NOMINE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Il governo completa oggi la formazione del Consiglio dell'economia e del lavoro

Alla presidenza verrà chiamato il prof. Santoro Passarelli? - La ratifica dell'irizzazione della TETI - La preparazione dei prossimi bilanci finanziari

## La composizione e i compiti del nuovo organo dello Stato

### Com'è composto

Il Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro si compone di 79 membri (più il presidente), così suddivisi: 25 rappresentanti dei lavoratori, 18 rappresentanti d'impresari, 8 di piccoli imprenditori agricoli e artigiani, 3 di cooperative, 3 di enti pubblici economici (IRI), 2 di professionisti, 20 esperti (di cui 8 di nomina del Presidente della Repubblica), il presidente nominato dal governo. I membri del Consiglio devono avere la capacità dei diritti civili e politici, non possono essere vincolati da mandato imperativo, sono incompatibili col mandato parlamentare, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

### Sue funzioni

Le funzioni del Consiglio sono: a) di consulenza; esprimere pareri, eventualmente richiesti, dalle Camere e dalle Regioni in materia che importino indirizzi di politica economica, finanziaria e sociale e su ogni questione che rientri nell'ambito dell'economia e del lavoro; b) di petizione e collaborazione legislativa: contribuire alla elaborazione della legislazione nell'ambito delle materie previste, facendo pervenire alle Camere e al governo le osservazioni e le proposte che ritiene opportune; c) d'iniziativa legislativa: proporre al Parlamento disegni di legge in materia di economia e di lavoro; d) di studio e documentazione: compiere, su richiesta delle Camere o del governo o di propria iniziativa, studi e indagini sulle materie di sua competenza.

Il Consiglio si riunisce ogni volta che una Camera o il governo lo richiedano oppure per iniziativa del presidente o a richiesta di almeno un quarto dei membri. Il Consiglio può richiedere di sentire rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e persone particolarmente competenti nelle materie che formano oggetto delle discussioni, cioè non può deliberare di sentenze, ma solo avanzare la proposta al presidente del Consiglio dei ministri, che con la sua autorizzazione, rimuoverà l'ostacolo che vincola l'esercizio della facoltà.

### Le modifiche del Governo

L'iniziativa legislativa è la funzione più limitata formalmente e sostanzialmente. Essa può esprimersi soltanto in materia di economia e di lavoro ed è in ogni caso preclusa verso gli oggetti, sui quali, una Camera o il governo abbiano già chiesto il parere del Consiglio stesso, oppure il governo abbia presentato un disegno di legge. Inoltre non può essere esercitata per le leggi costituzionali né per le leggi tributarie, di bilancio, di delegazione legi-

slativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. Occorre inoltre una votazione preliminare a maggioranza assoluta per la presidenza, ed una votazione successiva a maggioranza relativa, ma con la presenza di almeno due terzi dei membri, per la deliberazione dei disegni di legge da trasmettere al presidente del Consiglio dei ministri che l'invia ad uno dei due rami del Parlamento.

Ma non solo questi sono i limiti di questo importante organismo, poiché, durante il suo iter parlamentare, la legge relativa subirà una serie di profonde modifiche, per volontà della maggioranza governativa. Oggi come oggi, infatti, il Consiglio è composto in maggioranza da elementi che — direttamente o indirettamente — sono di designazione governativa e padronale, mentre per obbedire ai principi costituzionali dovrebbe esservi una prevalenza delle rappresentanze dei lavoratori. Le proposte dei comunisti, oltre che riguardare questi punti, riguardano anche la nomina degli esperti che, almeno in parte, dovrebbe avvenire su designazione delle organizzazioni sindacali; l'incompatibilità per i parlamentari, che andrebbe soppressa almeno per un numero dei membri del Consiglio; la possibilità, per il Consiglio, di darsi una struttura burocratica propria, in luogo dell'obbligo di ricorrere all'apparato burocratico ministeriale.

### I motivi del dissenso

La Costituzione, all'art. 99 stabilisce che questo organismo è composto da esperti e rappresentanti delle categorie produttive. «In misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa». Invece, nell'ottobre scorso (e soltanto allora, dopo dieci anni di vita della Costituzione), Zoli e il ministro del Lavoro, Gui, comunicano ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che era intenzione del governo distribuire come segue i seggi loro riservati: 9 posti alla CISL, 8 alla CGIL, 4 alla UIL, 1 alla Cislal. Una ripartizione assurda, che ignorava il dettato costituzionale: la CGIL ha un numero di iscritti superiore a quello di tutti gli altri sindacati messi insieme, e nelle elezioni delle commissioni interne i suoi voti rappresentano globalmente la maggioranza dei lavoratori italiani; e c'è da notare che questi dati sono stati forniti dalla stessa CISL nel corso del suo congresso internazionale. I rappresentanti della CGIL non accettarono tale ripartizione (che invece aderirono, naturalmente, i rappresentanti degli altri sindacati), richiedendo un minimo di 12 seggi. Il governo comunicò allora che avrebbe provveduto d'ufficio alla ripartizione, secondo la facoltà concessagli dalla legge istitutiva.

Il Consiglio dei ministri si riunirà questo pomeriggio al Viminale per approvare i decreti di nomina del presidente e dei componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Per quanto riguarda i componenti, il Consiglio dei ministri prenderà atto delle designazioni fatte dalle categorie e proporrà i relativi decreti di nomina al Capo dello Stato. Per quanto riguarda il presidente, invece, il Consiglio dovrà fare la sua scelta. Candidato più probabile sarebbe il prof. Santoro Passarelli, membro della direzione della D.C. e ordinario all'Università di Roma. Si prevede che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro potrà insediarsi in una delle prossime settimane di gennaio.

Il ministro delle Poste, Mattarella, presenterà ai colleghi la quinta ed ultima convenzione di rinnovo delle concessioni telefoniche. Essa riguarda la TETI, il cui pacchetto azionario è passato martedì ufficialmente all'IRI. La convenzione è identica a quella già stipulata dallo Stato con la TELVE, la TIMO, la STET, e la SET.

Il Consiglio dei ministri dovrà però logoraneamente occuparsi della risposta al messaggio di Bulganin, e delle comunicazioni da fare alle commissioni parlamentari sugli impegni di Parigi riguardo alle basi per missili.

Approvando i decreti di nomina dei componenti il Consiglio dell'economia e del lavoro e completando l'operazione relativa alle concessioni telefoniche, il governo ritiene di aver praticamente concluso il suo programma. L'unico problema legislativo importante che — a suo parere — dovrà risolvere ancora sarebbe quello della presentazione dei bilanci per il 1958-1959, preannunciata che avverrà entro il 31 gennaio. Ciò significa che nei quattro mesi che ci separano dall'indizione dei comizi elettorali, il governo intende oziare più ancora di quanto non abbia fatto finora.

### Nuovo interrogatorio per lo scontro di Arenzano

GENOVA, 26. — Con molta probabilità il vice capostazione di Arenzano, Co-

stantino Lilli sarà interrogato domani nuovamente dal magistrato. Su Costantino Lilli pendono come è noto tre gravi accuse: di disastro ferroviario, omicidio e lesioni colpose.

Intanto prosegue l'inchiesta per stabilire le proporzioni e le cause dello scontro fra il rapido e il direttissimo. L'inchiesta dovrà, per primo, stabilire se lo scontro che portò il binario di corsa su cui viaggiava il rapido a confluire con il direttissimo ove sovrastava il binario di corsa, fu dovuto oppure causato da una errata manovra. L'inchiesta avrebbe comunque già stabilito che il meccanismo che regolava gli scambi della stazione di Arenzano era di tipo vecchio e superato dalla moderna tecnica ferroviaria. Ciò non toglie che tale meccanismo non fosse in grado di funzionare ove fosse stato azionato regolarmente, salvo un'imponderabile guasto alle trasmissioni.

La disgregazione si è verificata pochi minuti dopo le dodici: a quell'ora tutti i piccoli mutilati, che sono ricoverati nell'istituto, erano saliti in terrazza sorvegliati dagli infermieri e dagli istruttori. Alcuni ragazzi stavano giocando, rincorrendosi tra di loro; il piccolo Leonardo Labadessa, di 11 anni, da Reggio Calabria, insieme al fratello Santoro Mulas, da Nuoro, discendevano con tutta calma vicino a un lucernario, da dove prende luce la minuscola officina del «Piccolo Cottolengo».

Improvvisamente, mentre il Labadessa si trovava proprio al centro del lucernario, una delle lastre ce-

GRAVE DISGRAZIA AL «PICCOLO COTTOLENGO»

## Disperato atto di eroismo di un mutilatino a Napoli

Con l'unico braccio ha tentato di impedire che un coetaneo precipitasse da un lucernario, ma è riuscito solo in parte nel suo generoso intervento

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26. — Una gravissima sciagura si è verificata oggi, nella tarda mattinata all'ospizio per i giovani mutilati del «Piccolo Cottolengo»; ne sono rimasti vittime due ragazzi, uno dei quali è gravemente ferito.

La disgregazione si è verificata pochi minuti dopo le dodici: a quell'ora tutti i piccoli mutilati, che sono ricoverati nell'istituto, erano saliti in terrazza sorvegliati dagli infermieri e dagli istruttori. Alcuni ragazzi stavano giocando, rincorrendosi tra di loro; il piccolo Leonardo Labadessa, di 11 anni, da Reggio Calabria, insieme al fratello Santoro Mulas, da Nuoro, discendevano con tutta calma vicino a un lucernario, da dove prende luce la minuscola officina del «Piccolo Cottolengo».

Improvvisamente, mentre il Labadessa si trovava proprio al centro del lucernario, una delle lastre ce-

deva rompendosi in mille pezzi, e trascinando nel vuoto lo sventurato ragazzo, quale sentendosi mancare il terreno sotto i piedi si afferrava, in un ultimo disperato sforzo, alle inferriate del ferro che reggono i vetri. Il Labadessa restava così sospeso nel vuoto. In aiuto dell'amico in pericolo, si slanciava molto coraggiosamente il Mulas, il quale, sebbene mutilato, del braccio destro, afferrava con l'arto sano la mano dell'amico, tentando di tirarlo su e di salvarlo.

Ma il suo generoso slancio non approdava a nulla, anzi gli doveva costare molto caro: infatti il Labadessa, ormai allo stremo delle forze, lasciava d'un tratto andare la presa del braccio di ferro, precipitando nel vuoto trascinato con sé anche il Mulas.

I due, dopo un volo di oltre sette metri, cadevano al suolo, nella sottostante officina, restando inanimati. Da ogni parte accorrevano compagni e sorveglianti che

con ogni precauzione, sollevavano ed adagiavano i due bimbi su una automobile e li trasportavano d'urgenza all'ospedale dei Pellegrini.

Qui i sanitari del pronto intervento riscontravano al Mulas frattura bilaterale sospetta frattura della base cranica, sospetto di lesione degli organi interni per cui veniva giudicato in pericolo di vita; al Labadessa venivano invece riscontrate ferite multiple piccolissime. Le sue condizioni non sono molto gravi. La direzione dell'Istituto ha immediatamente telegrafato alla famiglia Mulas per metterla al corrente del grave incidente toccato al loro figlio. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause della disgregazione, ma si sa che sono svolti i fatti.

### Due giovani sposi affissati dal gas

MILANO, 26. — Un giovane sposo, tornato in licenza dal servizio militare per passare il Natale in famiglia, è morto per asfissia da gas mentre si accingeva a versare in un bicchiere una bevanda.

La disgrazia è avvenuta in un appartamento di viale Mazzini, 11, il 22enne Giovanni Ratti e la moglie Elvia Vanzini, di 21 anni, si erano coricati lasciando accesa la lampada a gas. Non si sa per quale ragione, ad un tratto la fiamma si è spenta e un gas ha continuato a defluire attraverso il rubinetto aperto. Il padre del Ratti, nel rincorrere, si è accorto che i locali erano saturi di gas e pertanto si è precipitato ad aprire le finestre. Purtroppo, per il figlio era ormai troppo tardi: infatti è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale, dove la Vanzini è stata ricoverata in condizioni gravissime.

### Chiusi per la nebbia gli aeroporti del Nord

MILANO, 26. — Tutti gli aeroporti civili e militari dell'Italia settentrionale sono chiusi al traffico. La nebbia, infatti, è scesa su tutta la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia, la Romagna ed il Veneto. Solo una piccola zona presenta uno squarcio di serenità: è quella di Bergamo. Per questo l'aeroporto militare di Orio al Serio funziona tuttora: la visibilità su questo campo è di mille metri. Risultano chiusi al traffico gli aeroporti civili di Linate, della Malpensa, di Caselle (Torino), di Udine

U.R.S.S.

### Oltre due milioni di libri italiani venduti in 21 mesi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26. — Ventinove deputati del Soviet Supremo hanno costituito il primo gruppo parlamentare sovietico-italiano dipendente dalla delegazione permanente dell'URSS per l'unione interparlamentare. Fanno parte del gruppo deputati di dieci diverse Repubbliche sovietiche, appartenenti a diverse categorie: scienziati, scrittori, pittori, compositori, artisti operai e collettivi. L'annuncio è contenuto in un articolo del poeta e deputato ucraino Mikola Bazar, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, pubblicato nella rivista «Tempi Nuovi». Come i lettori ricordano, Mikola Bazar ha fatto parte della delegazione di poeti sovietici che si è recata in Italia nell'ottobre scorso.

Scopo del gruppo, afferma Bazar nell'articolo che ha intitolato significativamente: «Amicizia con l'Italia», è non solo di contribuire al rafforzamento e alla estensione degli scambi economici e culturali con l'Italia, ma anche di intraprendere uno studio più approfondito delle condizioni reali della nostra patria, politica, istituzioni parlamentari.

Dopo aver ricordato la larga simpatia che circonda nell'URSS le cose italiane, Bazar rileva che soltanto dal 1° gennaio 1956 al 1° ottobre 1957, 2.296.000 copie di libri di autori italiani, da Dante Petrarca, Boccaccio, Manzoni, Leopardi, Pascoli, Moravia, Levi, Alcamo, sono stati tradotti in lingua russa. Ciò dimostra il grande interesse che si nutre nella letteratura italiana, nell'URSS, interesse legato anche al grande successo che ha avuto ed ha il cinema italiano.

Dopo aver ricordato che le trattative commerciali italo-sovietiche segnano un nuovo passo in avanti nei rapporti d'amicizia tra i due paesi, Bazar conclude: «Il gruppo sovietico-italiano del Soviet Supremo dell'URSS dedicherà i suoi sforzi a favorire lo sviluppo di tutti i rapporti. A questo riguardo i contatti personali possono avere una grande utilità. Noi abbiamo invitato una delegazione del gruppo parlamentare italiano e, attendiamo con impazienza, i rappresentanti del Parlamento italiano potranno convincersi che il nostro popolo è pieno di stima e di amicizia per il loro popolo e si augura di stringere con esso legami di amicizia ancora più forti».

GIUSEPPE GARRITANO

### SUD AFRICA

### Venti africani uccisi da razzisti a Johannesburg

JOHANNESBURG (Sudafrica), 26. — È stato annunciato che venti africani sono stati uccisi da razzisti a Johannesburg durante la giornata di Natale. La cifra di ottocento morti è stata fornita dalla autorità ospedaliera della città. Sono stati uccisi anche alcuni bianchi, presumibilmente gli aggressori.

Anche nella regione di Port Elizabeth è avvenuto uno scontro, nel corso del quale sono morti cinque musulmani, e due agenti di polizia sono rimasti feriti. I razzisti hanno sparato a bastonate e sassate. Non si conoscono le circostanze delle delittuose gesta, che si ritiene tuttavia siano opera di razzisti bianchi.

### FRANCIA

### La fiducia sul bilancio concessa a Gaillard

PARIGI, 26. — L'Assemblea nazionale francese ha accordato stamane la fiducia al governo Gaillard sulla proposta di bilancio preventivo. Gaillard ha ottenuto 288 voti favorevoli e 233 contrari.

La notizia è stata comunicata al giudice dalle parti il 15 gennaio, in occasione della ripresa del processo intentato dal Contini-Bonacossi per ottenere la separazione legale dalla moglie.

La vertenza giudiziaria ebbe un notevole scalfare in particolare negli Stati Uniti dove il Contini Bonacossi, soprattutto per le accuse sollevate dalla signora in merito ad esportazioni di pregevoli quadri antichi da parte di un'organizzazione internazionale di trafficanti, di cui il marito sarebbe stato socio.

### GIAPPONE

### Ancora una vittima di Hiroshima

HIROSHIMA, 26. — I medici dell'ospedale di Hiroshima hanno annunciato che è morto ieri, per le conseguenze della radiazione atomica, un giapponese che si era recato a Hiroshima durante il bombardamento della città, nel 1945, il sessantacinquenne Hosoda, Era.

Era si trovava a 2 chilometri e mezzo dal centro della esplosione ed aveva riportato una ustione alla spalla sinistra.

La mamma aveva deposto sul pavimento della cucina una cassetta di acqua bollente, che doveva servire per preparare il tè. La donna si accorse che la cassetta era bollente e si accorse che la mamma aveva deposto sul pavimento della cucina una cassetta di acqua bollente, che doveva servire per preparare il tè. La donna si accorse che la mamma aveva deposto sul pavimento della cucina una cassetta di acqua bollente, che doveva servire per preparare il tè.

Benech subito estratto, il porverino riportava ustioni tali da morire all'ospedale nel giro di poche ore.

## Piena luce su una catena di delitti mafiosi che insanguinò per 40 anni le campagne di Godrano

Due fazioni, rivali per il dominio sui pascoli del bosco della Ficuzza, compirono almeno otto omicidi — Sette arrestati e sette ricercati — Spaventose vendette

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 26. — Con l'arresto di sette persone, l'eliminazione di altrettanti latitanti all'autorità giudiziaria, polizia e carabinieri hanno finalmente svelato la sanguinosa trama di una tra le più lunghe ed impressionanti catene di delitti che si ricordano nella provincia di Palermo.

Le indagini, conclusi in questi giorni hanno infatti provato che per alcuni decenni le campagne di Godrano (piccolo comune situato al centro di una zona tradizionalmente oppressa dalla mafia più sanguinaria) sono state teatro della lotta accanita e sanguinaria tra due ben distinti gruppi, i quali si contendevano lo sfruttamento delle concessioni a pascolo dei terreni del bosco della Ficuzza.

Su quel campo di battaglia i due agguerriti gruppi hanno perduto complessivamente novantatré uomini ed il decimo è sfinito alla morte appena un mese fa.

In stato di arresto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Paolo Caldarella di 68 anni; Francesco Maggiora di 68 anni; Pietro Barbaccia di 37 anni; Francesco Miceli di 37 anni; Giosafat Barbaccia di 43 anni; Salvatore Barbaccia di 42 anni; Antonio Barbaccia di 39 anni. I quali si trovano tutti nelle carceri dell'Ucciardone.

Denunce sono state anche, ma in stato di latitanza, Salvatore Maggiora di 23 anni; Fortunato Pomara di 62 anni; Giuseppe Pomara di 52 anni; Francesco Caldarella di 32 anni; Ignazio Caldarella di 31 anni; Gaetano Loretto di 64 anni; Felice Caldarella di 64 anni.

Qualche era lo schieramento dei due gruppi mafiosi sull'insanguinato campo di battaglia? Stando ai risultati delle indagini, presentato stamane alla Magistratura, Giosafat Barbaccia era alla testa della fazione di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, mentre dall'altra parte della barriera stavano i Caldarella ed i Loretto.

Ogni qual volta i fatti provavano che una delle due fazioni stava per sopravvivere in misura ritenuta eccessiva l'altra, nel preordinato disegno di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, si dava alle armi il compito di ristabilire un certo equilibrio.

Sembra che il primo omicidio della lunga catena di delitti insanguinati fino allo scorso mese, accadde niente di meno al 1918, anno in cui fu assassinato Antonio Barbaccia, capostipite di una gran parte degli attuali denuntiati.

La vendetta maturò lunga-

mente e, nel 1942, quattro individui, Giuseppe e Paolo Vassallo, Giacomo Miceli e Filippo Maggiora, abbattono a fucilate Giovanni Loretto. Ma gli spietati esecutori non dovevano aver vita molto lunga. Baracati, un tra le più lunghe ed impressionanti catene di delitti che si ricordano nella provincia di Palermo.

Le indagini, conclusi in questi giorni hanno infatti provato che per alcuni decenni le campagne di Godrano (piccolo comune situato al centro di una zona tradizionalmente oppressa dalla mafia più sanguinaria) sono state teatro della lotta accanita e sanguinaria tra due ben distinti gruppi, i quali si contendevano lo sfruttamento delle concessioni a pascolo dei terreni del bosco della Ficuzza.

Su quel campo di battaglia i due agguerriti gruppi hanno perduto complessivamente novantatré uomini ed il decimo è sfinito alla morte appena un mese fa.

In stato di arresto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Paolo Caldarella di 68 anni; Francesco Maggiora di 68 anni; Pietro Barbaccia di 37 anni; Francesco Miceli di 37 anni; Giosafat Barbaccia di 43 anni; Salvatore Barbaccia di 42 anni; Antonio Barbaccia di 39 anni. I quali si trovano tutti nelle carceri dell'Ucciardone.

Denunce sono state anche, ma in stato di latitanza, Salvatore Maggiora di 23 anni; Fortunato Pomara di 62 anni; Giuseppe Pomara di 52 anni; Francesco Caldarella di 32 anni; Ignazio Caldarella di 31 anni; Gaetano Loretto di 64 anni; Felice Caldarella di 64 anni.

Qualche era lo schieramento dei due gruppi mafiosi sull'insanguinato campo di battaglia? Stando ai risultati delle indagini, presentato stamane alla Magistratura, Giosafat Barbaccia era alla testa della fazione di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, mentre dall'altra parte della barriera stavano i Caldarella ed i Loretto.

Ogni qual volta i fatti provavano che una delle due fazioni stava per sopravvivere in misura ritenuta eccessiva l'altra, nel preordinato disegno di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, si dava alle armi il compito di ristabilire un certo equilibrio.

Sembra che il primo omicidio della lunga catena di delitti insanguinati fino allo scorso mese, accadde niente di meno al 1918, anno in cui fu assassinato Antonio Barbaccia, capostipite di una gran parte degli attuali denuntiati.

La vendetta maturò lunga-

mentre e, nel 1942, quattro individui, Giuseppe e Paolo Vassallo, Giacomo Miceli e Filippo Maggiora, abbattono a fucilate Giovanni Loretto. Ma gli spietati esecutori non dovevano aver vita molto lunga. Baracati, un tra le più lunghe ed impressionanti catene di delitti che si ricordano nella provincia di Palermo.

Le indagini, conclusi in questi giorni hanno infatti provato che per alcuni decenni le campagne di Godrano (piccolo comune situato al centro di una zona tradizionalmente oppressa dalla mafia più sanguinaria) sono state teatro della lotta accanita e sanguinaria tra due ben distinti gruppi, i quali si contendevano lo sfruttamento delle concessioni a pascolo dei terreni del bosco della Ficuzza.

Su quel campo di battaglia i due agguerriti gruppi hanno perduto complessivamente novantatré uomini ed il decimo è sfinito alla morte appena un mese fa.

In stato di arresto sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Paolo Caldarella di 68 anni; Francesco Maggiora di 68 anni; Pietro Barbaccia di 37 anni; Francesco Miceli di 37 anni; Giosafat Barbaccia di 43 anni; Salvatore Barbaccia di 42 anni; Antonio Barbaccia di 39 anni. I quali si trovano tutti nelle carceri dell'Ucciardone.

Denunce sono state anche, ma in stato di latitanza, Salvatore Maggiora di 23 anni; Fortunato Pomara di 62 anni; Giuseppe Pomara di 52 anni; Francesco Caldarella di 32 anni; Ignazio Caldarella di 31 anni; Gaetano Loretto di 64 anni; Felice Caldarella di 64 anni.

Qualche era lo schieramento dei due gruppi mafiosi sull'insanguinato campo di battaglia? Stando ai risultati delle indagini, presentato stamane alla Magistratura, Giosafat Barbaccia era alla testa della fazione di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, mentre dall'altra parte della barriera stavano i Caldarella ed i Loretto.

Ogni qual volta i fatti provavano che una delle due fazioni stava per sopravvivere in misura ritenuta eccessiva l'altra, nel preordinato disegno di cui facevano parte anche i Maggiora ed i Miceli, si dava alle armi il compito di ristabilire un certo equilibrio.

Sembra che il primo omicidio della lunga catena di delitti insanguinati fino allo scorso mese, accadde niente di meno al 1918, anno in cui fu assassinato Antonio Barbaccia, capostipite di una gran parte degli attuali denuntiati.

La vendetta maturò lunga-

### ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO A DESIO

## Salvata con massaggi al cuore una giovane "morta", tre volte

L'organo vitale ha cessato di battere durante una operazione ma è stato rimesso in moto dal pronto intervento di un chirurgo - Otto minuti senza vita

DESIO, 26. — Un eccezionale intervento chirurgico, forse unico nella storia della chirurgia, è stato portato a termine all'ospedale civile di Desio: la 21enne Carla Santambrogio, sottoposta a laparotomia ha cessato di vivere per ben tre volte, ma è stata richiamata alla vita mediante massaggi al cuore.

La Santambrogio, che è sposata da pochi mesi al proprietario di una macelleria, era stata ricoverata nell'ospedale di Desio quindici giorni or sono ed il primario chirurgo, prof. Benedetto Rossi, aveva stabilito immediatamente che la giovane signora dovesse essere sottoposta a un intervento. L'operazione venne iniziata da quasi due ore quando i due anestesisti, dr. Lucchetti e dr. Desiderati, notavano con sgomento che il cuore della signora, che fino a quel momento aveva continuato a pulsare regolarmente, rallentava i suoi battiti fino ad arrestarsi del tutto. In casi del genere il chirurgo dispone di circa quattro minuti di tempo per tentare di far riprendere al cuore le sue pulsazioni, dopo di che ogni speranza di salvezza per il paziente è perduta perché non vi sarebbe più alcuna possibilità di rimettere il sangue in circolazione completa, in modo cioè che esso affluisca anche al cervello.

In soli 45 secondi il prof. Rossi aprì l'emitorace sinistro, mettendo a nudo il cuore; il muscolo cava era fermo in diastole, e la donna doveva considerarsi da un punto di vista clinico ormai morta. Ma il chirurgo volle tentare l'impossibile e iniziò un paziente e delicato massaggio al muscolo continuandolo fino a che esso ricominciò improvvisamente a pulsare, ridando così vita alla paziente; trascorsero altri dieci minuti il pro-

fessor. Rossi, convinto che il peggio fosse ormai passato aveva ripreso ad operare all'addome ma, ad un tratto, il cuore della Santambrogio nuovamente si fermò. Il secondo massaggio si protrasse per quasi tre minuti; i tre medici disperavano ormai del successo quando finalmente il sangue riprese a circolare ancora nelle vene della donna.

La laparotomia venne ripresa dal chirurgo un occhio al bisturi e un occhio al cuore della paziente ma, trascurata mezz'ora, per la terza volta la vita abbandonò il corpo dell'operata. Non è mai accaduto, a quanto è dato sapere, che sia stato tentato per tre volte successive nel corpo di una donna, il massaggio al cuore di un pa-

ziente ma il prof. Rossi ancora una volta infilò la mano inguantata nel torace della giovane donna e mise in azione il disperato rimedio: meno di un minuto dopo il cuore riprese a pulsare e la operazione poté essere portata a termine senza nuovi incidenti. Complessivamente la Santambrogio è rimasta priva di vita per sette-otto minuti ma, naturalmente, il drammatico racconto della operazione, fattolo quando qualche giorno dopo i sanitari dell'ospedale di Desio furono in grado di considerarla fuori pericolo, le sembra un fatto che ha dell'irreale: la giovanissima sposa si sente viva, vivissima e non riesce a rendersi conto che per tre volte il suo cuore ha cessato di battere.

## Carambole di auto e moto con 16 feriti all'ospedale

Gli incidenti sono avvenuti presso Milano e sulla «via Fiorentina» Due motociclisti muoiono in Puglia cozzando contro un autotreno

Scontro a catena che ha coinvolto diverse auto e provocato il ferimento di sei persone è avvenuto ieri a Limbiate (Milano).

Un'automobile, guidata dal 28enne Angelo Della Malva, da Milano, ha cozzato contro un camion pilotato dal 22enne Luigi Curto da Cornano. A causa della nebbia, oltre tre macchine, che sopraggiungevano, sono finite contro i due automezzi. Nel groviglio che ne derivava ci furono feriti, oltre al Della Malva, Giancarlo Balestra di 30 anni, Carlo Della Malva di 29, entrambi da Milano, Maria Boghi di 21 anni, da Muzza Milanese, Giovanni Bonzi di 44 anni e Angelina Frascioni di 46, entrambi di Varese.

Dieci feriti si sono trovati in un incidente analogo verificatosi nel pomeriggio sulla via provinciale fiorentina in località Acquaviva, tra Montecatini Terme e Borgo a Buggiano (Pistoia).

Una macchina condotta da Giuseppe Pizzi, da Genova, si è investita di sbando ed investita una donna, Sara Pellegrini, che su una bicicletta transitava in senso opposto. L'auto continuava a scivolare travolgendo due ciclisti, sui quali si trovavano i fratelli Regio e Mario Favini, di 19 anni, da Genova, e un altro ragazzo, in pieno contro un'altra macchina guidata dal commerciante Guerrino Mezzoni, residente a Bologna, e sulla quale si trovavano la moglie Nidia Goggi, le sorelle Ivana e Silvana, il marito di quest'ultima Renzo Convalle ed una cugina, Rossana Papini. Tutti sono rimasti più o meno gravemente feriti. All'ospedale di Pescia, Giuseppe Pizzi, Sara Pellegrini sono stati giudicati con prognosi riservata. Gli altri si guariranno da 5 a 20 giorni.

Un altro drammatico incidente è avvenuto alla periferia di Bergamo. Aldo Mazzucchi, di 33 anni da Padadina, che guidava la propria macchina con la direzione del traffico, è stato investito da un'auto di 31, dopo aver sfiorato una moto, si è scontrato con una auto pilotata dal geometra Giacomo Gilardi di 50 anni, da Sesto San Giovanni, che era con a bordo il figlio Albino di anni 29.

Sia gli occupanti le auto, sia il motociclista giacciono in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo.

### Il sinistro di Carmiano

BARI, 26. — Due morti e un ferito grave sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto a Carmiano. Per cause non ancora accertate, una motog-

gera, sulla quale si trovavano tre giovani, ha cozzato contro un autotreno carico di botti, procedente in senso opposto. Sono deceduti sul colpo, Carmelo Conversano, di 23 anni, e Marisimo Rizzo, pure di 23 anni. E' stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Lecce, il 19enne Salvatore Rizzo.

Sembra esclusa qualsiasi responsabilità dell'autista del camion, Luigi De Tommasi.

### Ruba un'automobile e investe due passanti

BOLZANO, 26. — Giuseppe Muzzini, un soldato di 23 anni in forza al C.A.R. di Montorio Veronese, e residente a Bolzano, ha approfittato della licenza natalizia per compiere il furto di un'automobile con la quale ha investito due passanti, rimanendo egli stesso ferito.

Il Muzzini è piantonato. Pare che sulla macchina rubata vi fossero altre persone che, al momento dell'incidente, si sarebbero recitate.

La vertenza giudiziaria ebbe un notevole scalfare in particolare negli Stati Uniti dove il Contini Bonacossi, soprattutto per le accuse sollevate dalla signora in merito ad esportazioni di pregevoli quadri antichi da parte di un'organizzazione internazionale di trafficanti, di cui il marito sarebbe stato socio.

La disgregazione è avvenuta al numero civico 36 di via Roma, nel centro di Fano. La vittima si chiama Roberta Amulfer.

La piccina — secondo l'inchiesta — era stata lasciata incustodita mentre dormiva nella propria culla vicino alla stufa economica in cucina. Nella vicinanza della stufa, la madre, signora Miriam, aveva posto ad asciugare alcuni indumenti, e per far prima aveva lasciato aperto lo sportello centrale della stufa stessa dal quale sareb-

### L'attrice De Giorgi accetta un compromesso

FIRENZE, 26. — La vicenda legale e coniugale fra Elsa De Giorgi e Sandro Contini Bonacossi sarebbe ormai risolta, dato che questi avrebbe accettato di versare una somma «una tantum

















# Gli avvenimenti sportivi



## CALCIO - SERIE A INTER NAPOLI E GENOVA PROTAGONISTE DEI RECUPERI

## PUGILATO CONFERMA DI LOI CONTRO IL FRANCESE CHIOCCA



Alessandria-Napoli 0-0 — Il portiere partenopeo BUGATTI si getta sulla palla seguita da Tagini su rigore: la porta del Napoli è salva (Telefoto)

# Duilio ha difeso il titolo di campione cogliendo un successo ai punti

Negli altri incontri vittorie di D'Agata (su Cappato) di Bozzano (su Friedrichs) di Amonti (su Sowa) di Brusa (su Ilagi)

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — La recita pugilistica di S. Stefano è durata 15 rounds ed il campione Duilio Loi ha confermato d'essere migliore della sua contrapparte, Felix Chiocca, una volta di più. La grande folla milanese — oltre 15 mila spettatori — che oggi ha invaso il Palazzo dello Sport, alla fine della partita ha urlato: «Loi, Loi, Loi». Il signor Loi, un tipo meticoloso ma non più di tanto malgrado il sorriso sardonico, ha difeso il suo titolo di campione cogliendo un successo ai punti.

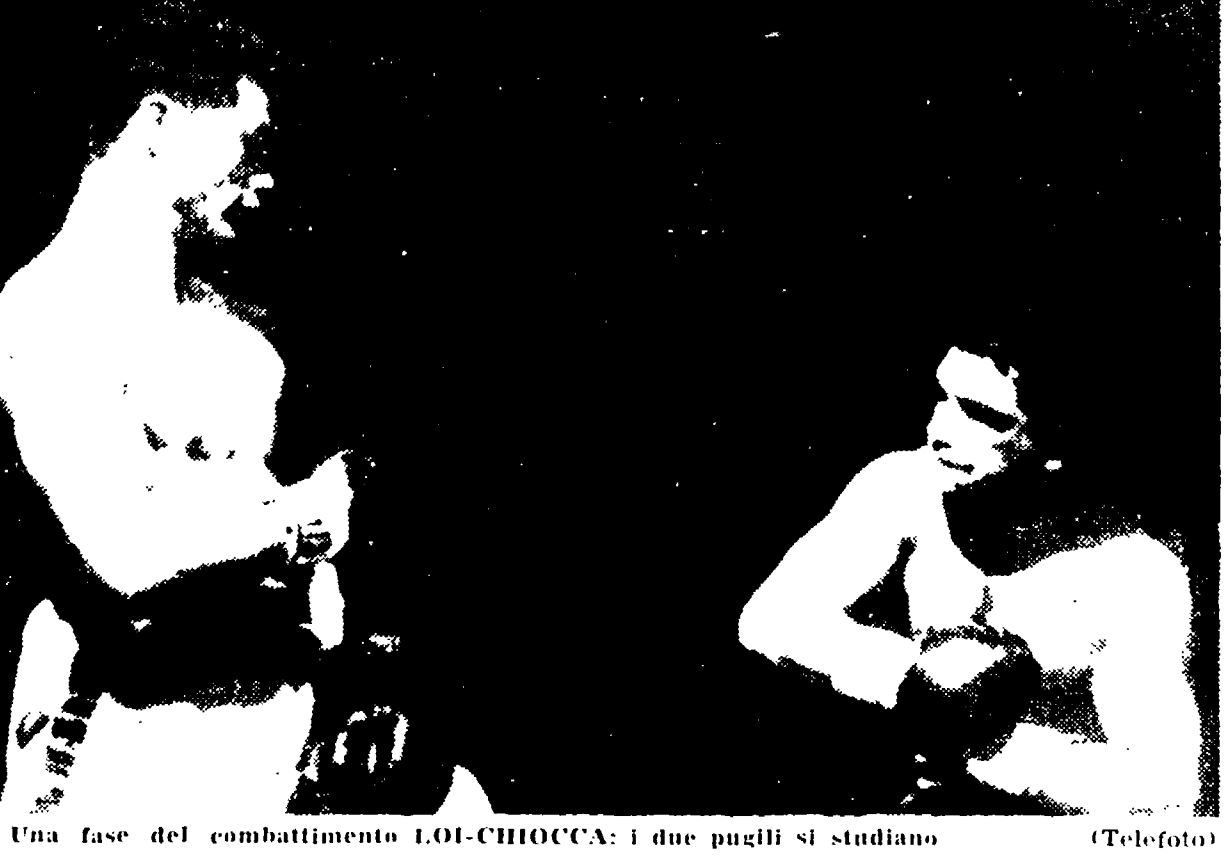
Di tirare le somme perché indubbiamente il lavoro svolto da Duilio Loi calerà notevolmente di più dell'altro fatto vedere da Felix Chiocca, uno sfidante che, se escludiamo qualche rabbioso spruzzo, è apparso agli occhi nostri un rassegnato, un rassegnato alla sconfitta ai punti s' intende. Gli applausi della grande folla del «Palasport» hanno dunque salutato con affetto la modesta vittoria del suo campione prediletto che oggi si è battuto per la centesima volta come professionista, mentre i pochi fischi sono stati lanciati dai delusi che si attendevano una recitante contesa con l'osso e l'osso e sangue ed invece hanno avuto in cambio una candida recita da teatrino parrocchiale.

Daltratti l'incontro non è sembrato emozionante e tantomeno incerto nel risultato. Dopo il 4. round, si poteva scommettere la carriera che Duilio Loi avrebbe di nuovo superato il minore dei fratelli Chiocca. Infatti al termine del 15. round si poteva essere magari tentati d'indovinare con quanto vantaggio sarebbe finito il duellante che i due stavano recitando tra le mani; certo è che dopo l'ultimo colpo di pugna non c'era nemmeno il bisogno di consultare il «corner» per sapere il nome del vincitore.

Il peso fatto registrare da Loi sulla bilancia potrebbe significare che il campione del signor Busacca ha lavorato nella sua palestra in maniera severa. Da parte sua anche Chiocca sembrava ben tirato fisicamente, tranquillo e sicuro di sé. Quando il campione di Francia dei leggeri Lahouri Godih, un colorato dell'Algeria, si è portato nelle corde del ring per porgergli un saluto oltre che l'augurio di buon lavoro, Duilio Loi ha accolto il congedo con la timida gentilezza che lo distingue. Duilio Loi — ancora con distacco e indifferenza. Qualche minuto dopo Duilio ha iniziato la sua centesima fatica acciacciata di sé. Il suo avversario, invece, si è strappato dall'altro lato, a Parigi. Lui prese le giuste misure al Chiocca «junior» quindi una volta sul suo posesso, lavorò con la sua «cintura». L'unica incognita poteva essere rappresentata dall'arbitro.

Dopo pochi minuti Lui aveva preso le misure anche al «referee». Il signor Lenhold, infatti, senza scendere in campo, ha cominciato a picchiare i grandi trucchi di Duilio, tutta roba da prestigiatore con i guanti.

I primi rounds sono stati di schiarimento, il francese ha subito mostrato il suo stile, la sua tecnica, la sua «cintura» che nei «crochet» e «corti» e rapidi quanto le campane di un gallo. Ma niente di più. Mentre la intermina-



Una fase del combattimento LOI-CHIOCCA: i due pugili si sfidano (Telefoto)

bile schermaglia conica seguita con perplessità, si poteva ben capire che Loi aveva tutto da guadagnare in questo genere di «boxing». Al contrario si sarebbe dovuto qualche punto inutile se avesse accettato la battaglia. Però per accettazione bisogna che Chiocca facesse scatenare il che è avvenuto soltanto sul finire dell'11. round quando nella ripresa seguente, infine, agli ultimi 3 minuti. Troppo poco per uno sfidante che intendeva conquistare un campionato nella gara dell'arbitro. Di conseguenza Duilio Loi, oltre che il prestigiatore, ha potuto superarlo con la sua moneta match di S. Stefano è stato proprio come una non troppo virare recita fra un consumato attore Duilio Loi, e la volenterosa ma ancora timida contrapparte, Felix Chiocca. In tanti episodi, infatti, ha sembrato che Duilio Loi non si sia curato della tranquillità ritorna riportata da Duilio Loi su Felix Chiocca che può esultare e decedere gli americani ad allestire il match decisivo.

Hans Friedrichs è un grosso tedesco villosa e con i capelli scuri. Si è presentato a Milano con qualche chilo di troppo intorno ai fianchi ed anche magari un tantino logoro, in compenso il boxer di Dortmund resta sempre un peso massimo capace di imbrogliare a tutti le carte del gioco, in particolare ad un giovane come il nostro Mino Bozzano.

Milgrado il suo peso, Friedrichs si muove rapido sulle gambe ed il suo stile è quello di un vero e proprio «boxer» veloce e preciso sul bersaglio, sia in diretto che in indiretto. Questo pugile si dimostra poi sufficientemente astuto ed elusivo per «addormentare» con un ritmo ingannevole, in compenso il boxer di Dortmund resta sempre un peso massimo capace di imbrogliare a tutti le carte del gioco, in particolare ad un giovane come il nostro Mino Bozzano.

## VITTORIOSI A MARASSI I PROSSIMI AVVERSARI DELLA ROMA Due goal di Angelillo battono la Samp poi tre volte i pali salvano l'Inter (2-0)

● Infortunato Fongaro. L'incontro rovinato dal vento che ha impedito il controllo della palla

IL NAPOLI PAREGGIA AD ALESSANDRIA (0-0)

## Bugatti para un rigore

SAMPDORIA: Bardelli, Farina Sarti, Marcelli, Bernasconi, Martini, Conti, Ocivich, Firmant, Tortul, Mora.  
INTER: Matteucci, Fongaro, Vincenzi, Invernizzi, Tagliavini, Dorio, Bietich, Rovatti, Angelillo, Nastro, Skoglund.  
ARBITRO: Bonetto di Torino.  
MARCATORI: Angelillo al 32° del primo tempo ed al 15° della ripresa.  
NOTE: tramontata, cielo sereno, spettatori 13.000 circa, terreno pesante.  
GENOVA, 26. — L'Inter ha colto oggi a Marassi la sua prima vittoria esterna e la Sampdoria ha registrato la sua prima sconfitta casalinga. La vittoria dei nerazzurri è pienamente meritata e la sconfitta dei bianconeri, sebbene attenuata, anche se tre volte essi hanno colpito i pali della porta.

La classifica aggiornata

Juventus	11	10	13	28	17	21
Florentina	11	8	4	21	13	20
Padova	11	8	2	23	11	18
Roma	11	5	8	19	12	18
Napoli	11	7	3	29	17	17
Alessandria	11	6	4	18	13	16
Bologna	11	5	3	20	11	11
Verona	11	6	2	21	11	11
Inter	11	4	5	12	12	11
Lanerossi	11	6	5	18	11	11
Lazio	11	5	5	21	10	11
Sampdoria	11	5	6	21	10	11
Torino	11	4	6	11	17	12
Udinese	11	3	5	6	23	11
Spal	11	3	5	6	12	23
Atalanta	11	2	4	8	9	26
Genova	11	2	4	8	19	28

ALESSANDRIA: Nobili, Bonardi, Giacomazzi, Sidera, Pedroni, Traversi, Vitali, Manenti, Vianthien, Tagini, Savioni.  
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco, Morin, Bietich, Pesto, Nastro, Di Giacomo, Vianthien, Bettrandi, Pesola.  
ARBITRO: Rigato di Mestre.  
NOTE: tempo freddo, cielo coperto, nebbia, terreno pesante, spettatori 10.000 circa.  
L'Inter della ripresa Bugatti ha parato un rigore calato da Tagini.

ALESSANDRIA, 26. — Nulla di fatto fra Alessandria e Napoli. I bianconeri hanno avuto il loro di penderi in lunghe serie di passaggi laterali, favorevoli alla difesa, ma non sono riusciti a sfuggire al controllo della palla. L'Alessandria è partita a gran velocità e al 1° e al 10° minuti ha lanciato due palloni in porta. Ma i difensori napoletani hanno fatto il loro dovere. L'ultima azione è stata degli ospiti: una lunga fuga di Vianthien, al 40° non ha avuto esito per l'intervento in estremo di Bonardi.

LA FINALISSIMA DI COPPA DAVIS A MELBOURNE

## Australia-Stati Uniti 2-0 dopo i 2 primi singolari

Barry Mac Kay è stato sconfitto da Anderson e Seixas è stato battuto da Cooper

MELBOURNE, 26. — Le speranze degli Stati Uniti di riconquistare la Coppa Davis si sono molto affievolite dopo i due singolari della prima giornata, che hanno visto gli australiani vincere in ambedue gli incontri. Mal Anderson ha, infatti, battuto Barry Mac Kay per 6-3, 7-5, 3-6, 7-9, 6-3 ed Ashley Cooper si è imposto al «vecchio» Seixas per 3-6, 7-5, 6-1, 1-6, 6-3.

Dopo la prima giornata l'Australia è così in vantaggio per due vittorie a zero. E' fuori di dubbio che il «match» Anderson-Mac Kay, nel corso del quale i due giocatori si sono visti un tennis di grande classe, rimarrà nella memoria degli spettatori soprattutto per l'accanimento con cui è stato disputato. Anderson senza dubbio avrebbe potuto vincere più rapidamente se fosse riuscito a trovare la concentrazione; ma, nervoso, molto impressionato per l'importanza della posta in gioco, ha commesso numerosi errori.

Lanerossi-Genoa 3-3

LANEROSI: Vignola, Lunardi, Girosi, Capucci, De Marcellis, Birelli, Dell'Innocenti, Anselmo, Frusio, Campana, Marchi, Fossoni.  
GENOVA: Elmas, Bregantini, Monardi, Vicini, Bruno, Del Monte, Lombardi, Corso.  
ARBITRO: Campanati di 31°.

MARCATORI: Marchi al 31°, 33°, 35°, 37°, 39°, 41°, 43°, 45°, 47°, 49°, 51°, 53°, 55°, 57°, 59°, 61°, 63°, 65°, 67°, 69°, 71°, 73°, 75°, 77°, 79°, 81°, 83°, 85°, 87°, 89°, 91°, 93°, 95°, 97°, 99°, 101°, 103°, 105°, 107°, 109°, 111°, 113°, 115°, 117°, 119°, 121°, 123°, 125°, 127°, 129°, 131°, 133°, 135°, 137°, 139°, 141°, 143°, 145°, 147°, 149°, 151°, 153°, 155°, 157°, 159°, 161°, 163°, 165°, 167°, 169°, 171°, 173°, 175°, 177°, 179°, 181°, 183°, 185°, 187°, 189°, 191°, 193°, 195°, 197°, 199°, 201°, 203°, 205°, 207°, 209°, 211°, 213°, 215°, 217°, 219°, 221°, 223°, 225°, 227°, 229°, 231°, 233°, 235°, 237°, 239°, 241°, 243°, 245°, 247°, 249°, 251°, 253°, 255°, 257°, 259°, 261°, 263°, 265°, 267°, 269°, 271°, 273°, 275°, 277°, 279°, 281°, 283°, 285°, 287°, 289°, 291°, 293°, 295°, 297°, 299°, 301°, 303°, 305°, 307°, 309°, 311°, 313°, 315°, 317°, 319°, 321°, 323°, 325°, 327°, 329°, 331°, 333°, 335°, 337°, 339°, 341°, 343°, 345°, 347°, 349°, 351°, 353°, 355°, 357°, 359°, 361°, 363°, 365°, 367°, 369°, 371°, 373°, 375°, 377°, 379°, 381°, 383°, 385°, 387°, 389°, 391°, 393°, 395°, 397°, 399°, 401°, 403°, 405°, 407°, 409°, 411°, 413°, 415°, 417°, 419°, 421°, 423°, 425°, 427°, 429°, 431°, 433°, 435°, 437°, 439°, 441°, 443°, 445°, 447°, 449°, 451°, 453°, 455°, 457°, 459°, 461°, 463°, 465°, 467°, 469°, 471°, 473°, 475°, 477°, 479°, 481°, 483°, 485°, 487°, 489°, 491°, 493°, 495°, 497°, 499°, 501°, 503°, 505°, 507°, 509°, 511°, 513°, 515°, 517°, 519°, 521°, 523°, 525°, 527°, 529°, 531°, 533°, 535°, 537°, 539°, 541°, 543°, 545°, 547°, 549°, 551°, 553°, 555°, 557°, 559°, 561°, 563°, 565°, 567°, 569°, 571°, 573°, 575°, 577°, 579°, 581°, 583°, 585°, 587°, 589°, 591°, 593°, 595°, 597°, 599°, 601°, 603°, 605°, 607°, 609°, 611°, 613°, 615°, 617°, 619°, 621°, 623°, 625°, 627°, 629°, 631°, 633°, 635°, 637°, 639°, 641°, 643°, 645°, 647°, 649°, 651°, 653°, 655°, 657°, 659°, 661°, 663°, 665°, 667°, 669°, 671°, 673°, 675°, 677°, 679°, 681°, 683°, 685°, 687°, 689°, 691°, 693°, 695°, 697°, 699°, 701°, 703°, 705°, 707°, 709°, 711°, 713°, 715°, 717°, 719°, 721°, 723°, 725°, 727°, 729°, 731°, 733°, 735°, 737°, 739°, 741°, 743°, 745°, 747°, 749°, 751°, 753°, 755°, 757°, 759°, 761°, 763°, 765°, 767°, 769°, 771°, 773°, 775°, 777°, 779°, 781°, 783°, 785°, 787°, 789°, 791°, 793°, 795°, 797°, 799°, 801°, 803°, 805°, 807°, 809°, 811°, 813°, 815°, 817°, 819°, 821°, 823°, 825°, 827°, 829°, 831°, 833°, 835°, 837°, 839°, 841°, 843°, 845°, 847°, 849°, 851°, 853°, 855°, 857°, 859°, 861°, 863°, 865°, 867°, 869°, 871°, 873°, 875°, 877°, 879°, 881°, 883°, 885°, 887°, 889°, 891°, 893°, 895°, 897°, 899°, 901°, 903°, 905°, 907°, 909°, 911°, 913°, 915°, 917°, 919°, 921°, 923°, 925°, 927°, 929°, 931°, 933°, 935°, 937°, 939°, 941°, 943°, 945°, 947°, 949°, 951°, 953°, 955°, 957°, 959°, 961°, 963°, 965°, 967°, 969°, 971°, 973°, 975°, 977°, 979°, 981°, 983°, 985°, 987°, 989°, 991°, 993°, 995°, 997°, 999°, 1001°, 1003°, 1005°, 1007°, 1009°, 1011°, 1013°, 1015°, 1017°, 1019°, 1021°, 1023°, 1025°, 1027°, 1029°, 1031°, 1033°, 1035°, 1037°, 1039°, 1041°, 1043°, 1045°, 1047°, 1049°, 1051°, 1053°, 1055°, 1057°, 1059°, 1061°, 1063°, 1065°, 1067°, 1069°, 1071°, 1073°, 1075°, 1077°, 1079°, 1081°, 1083°, 1085°, 1087°, 1089°, 1091°, 1093°, 1095°, 1097°, 1099°, 1101°, 1103°, 1105°, 1107°, 1109°, 1111°, 1113°, 1115°, 1117°, 1119°, 1121°, 1123°, 1125°, 1127°, 1129°, 1131°, 1133°, 1135°, 1137°, 1139°, 1141°, 1143°, 1145°, 1147°, 1149°, 1151°, 1153°, 1155°, 1157°, 1159°, 1161°, 1163°, 1165°, 1167°, 1169°, 1171°, 1173°, 1175°, 1177°, 1179°, 1181°, 1183°, 1185°, 1187°, 1189°, 1191°, 1193°, 1195°, 1197°, 1199°, 1201°, 1203°, 1205°, 1207°, 1209°, 1211°, 1213°, 1215°, 1217°, 1219°, 1221°, 1223°, 1225°, 1227°, 1229°, 1231°, 1233°, 1235°, 1237°, 1239°, 1241°, 1243°, 1245°, 1247°, 1249°, 1251°, 1253°, 1255°, 1257°, 1259°, 1261°, 1263°, 1265°, 1267°, 1269°, 1271°, 1273°, 1275°, 1277°, 1279°, 1281°, 1283°, 1285°, 1287°, 1289°, 1291°, 1293°, 1295°, 1297°, 1299°, 1301°, 1303°, 1305°, 1307°, 1309°, 1311°, 1313°, 1315°, 1317°, 1319°, 1321°, 1323°, 1325°, 1327°, 1329°, 1331°, 1333°, 1335°, 1337°, 1339°, 1341°, 1343°, 1345°, 1347°, 1349°, 1351°, 1353°, 1355°, 1357°, 1359°, 1361°, 1363°, 1365°, 1367°, 1369°, 1371°, 1373°, 1375°, 1377°, 1379°, 1381°, 1383°, 1385°, 1387°, 1389°, 1391°, 1393°, 1395°, 1397°, 1399°, 1401°, 1403°, 1405°, 1407°, 1409°, 1411°, 1413°, 1415°, 1417°, 1419°, 1421°, 1423°, 1425°, 1427°, 1429°, 1431°, 1433°, 1435°, 1437°, 1439°, 1441°, 1443°, 1445°, 1447°, 1449°, 1451°, 1453°, 1455°, 1457°, 1459°, 1461°, 1463°, 1465°, 1467°, 1469°, 1471°, 1473°, 1475°, 1477°, 1479°, 1481°, 1483°, 1485°, 1487°, 1489°, 1491°, 1493°, 1495°, 1497°, 1499°, 1501°, 1503°, 1505°, 1507°, 1509°, 1511°, 1513°, 1515°, 1517°, 1519°, 1521°, 1523°, 1525°, 1527°, 1529°, 1531°, 1533°, 1535°, 1537°, 1539°, 1541°, 1543°, 1545°, 1547°, 1549°, 1551°, 1553°, 1555°, 1557°, 1559°, 1561°, 1563°, 1565°, 1567°, 1569°, 1571°, 1573°, 1575°, 1577°, 1579°, 1581°, 1583°, 1585°, 1587°, 1589°, 1591°, 1593°, 1595°, 1597°, 1599°, 1601°, 1603°, 1605°, 1607°, 1609°, 1611°, 1613°, 1615°, 1617°, 1619°, 1621°, 1623°, 1625°, 1627°, 1629°, 1631°, 1633°, 1635°, 1637°, 1639°, 1641°, 1643°, 1645°, 1647°, 1649°, 1651°, 1653°, 1655°, 1657°, 1659°, 1661°, 1663°, 1665°, 1667°, 1669°, 1671°, 1673°, 1675°, 1677°, 1679°, 1681°, 1683°, 1685°, 1687°, 1689°, 1691°, 1693°, 1695°, 1697°, 1699°, 1701°, 1703°, 1705°, 1707°, 1709°, 1711°, 1713°, 1715°, 1717°, 1719°, 1721°, 1723°, 1725°, 1727°, 1729°, 1731°, 1733°, 1735°, 1737°, 1739°, 1741°, 1743°, 1745°, 1747°, 1749°, 1751°, 1753°, 1755°, 1757°, 1759°, 1761°, 1763°, 1765°, 1767°, 1769°, 1771°, 1773°, 1775°, 1777°, 1779°, 1781°, 1783°, 1785°, 1787°, 1789°, 1791°, 1793°, 1795°, 1797°, 1799°, 1801°, 1803°, 1805°, 1807°, 1809°, 1811°, 1813°, 1815°, 1817°, 1819°, 1821°, 1823°, 1825°, 1827°, 1829°, 1831°, 1833°, 1835°, 1837°, 1839°, 1841°, 1843°, 1845°, 1847°, 1849°, 1851°, 1853°, 1855°, 1857°, 1859°, 1861°, 1863°, 1865°, 1867°, 1869°, 1871°, 1873°, 1875°, 1877°, 1879°, 1881°, 1883°, 1885°, 1887°, 1889°, 1891°, 1893°, 1895°, 1897°, 1899°, 1901°, 1903°, 1905°, 1907°, 1909°, 1911°, 1913°, 1915°, 1917°, 1919°, 1921°, 1923°, 1925°, 1927°, 1929°, 1931°, 1933°, 1935°, 1937°, 1939°, 1941°, 1943°, 1945°, 1947°, 1949°, 1951°, 1953°, 1955°, 1957°, 1959°, 1961°, 1963°, 1965°, 1967°, 1969°, 1971°, 1973°, 1975°, 1977°, 1979°, 1981°, 1983°, 1985°, 1987°, 1989°, 1991°, 1993°, 1995°, 1997°, 1999°, 2001°, 2003°, 2005°, 2007°, 2009°, 2011°, 2013°, 2015°, 2017°, 2019°, 2021°, 2023°, 2025°, 2027°, 2029°, 2031°, 2033°, 2035°, 2037°, 2039°, 2041°, 2043°, 2045°, 2047°, 2049°, 2051°, 2053°, 2055°, 2057°, 2059°, 2061°, 2063°, 2065°, 2067°, 2069°, 2071°, 2073°, 2075°, 2077°, 2079°, 2081°, 2083°, 2085°, 2087°, 2089°, 2091°, 2093°, 2095°, 2097°, 2099°, 2101°, 2103°, 2105°, 2107°, 2109°, 2111°, 2113°, 2115°, 2117°, 2119°, 2121°, 2123°, 2125°, 2127°, 2129°, 2131°, 2133°, 2135°, 2137°, 2139°, 2141°, 2143°, 2145°, 2147°, 2149°, 2151°, 2153°, 2155°, 2157°, 2159°, 2161°, 2163°, 2165°, 2167°, 2169°, 2171°, 2173°, 2175°, 2177°, 2179°, 2181°, 2183°, 2185°, 2187°, 2189°, 2191°, 2193°, 2195°, 2197°, 2199°, 2201°, 2203°, 2205°, 2207°, 2209°, 2211°, 2213°, 2215°, 2217°, 2219°, 2221°, 2223°, 2225°, 2227°, 2229°, 2231°, 2233°, 2235°, 2237°, 2239°, 2241°, 2243°, 2245°, 2247°, 2249°, 2251°, 2253°, 2255°, 2257°, 2259°, 2261°, 2263°, 2265°, 2267°, 2269°, 2271°, 2273°, 2275°, 2277°, 2279°, 2281°, 2283°, 2285°, 2287°, 2289°, 2291°, 2293°, 2295°, 2297°, 2299°, 2301°, 2303°, 2305°, 2307°, 2309°, 2311°, 2313°, 2315°, 2317°, 2319°, 2321°, 2323°, 2325°, 2327°, 2329°, 2331°, 2333°, 2335°, 2337°, 2339°, 2341°, 2343°, 2345°, 2347°, 2349°, 2351°, 2353°, 2355°, 2357°, 2359°, 2361°, 2363°, 2365°, 2367°, 2369°, 2371°, 2373°, 2375°, 2377°, 2379°, 2381°, 2383°, 2385°, 2387°, 2389°, 2391°, 2393°, 2395°, 2397°, 2399°, 2401°, 2403°, 2405°, 2407°, 2409°, 2411°, 2413°, 2415°, 2417°, 2419°, 2421°, 2423°, 2425°, 2427°, 2429°, 2431°, 2433°, 2435°, 2437°, 2439°, 2441°, 2443°, 2445°, 2447°, 2449°, 2451°, 2453°, 2455°, 2457°, 2459°, 2461°, 2463°, 2465°, 2467°, 2469°, 2471°, 2473°, 2475°, 2477°, 2479°, 2481°, 2483°, 2485°, 2487°, 2489°, 2491°, 2493°, 2495°, 2497°, 2499°, 2501°, 2503°, 2505°, 2507°, 2509°, 2511°, 2513°, 2515°, 2517°, 2519°, 2521°, 2523°, 2525°, 2527°, 2529°, 2531°, 2533°, 2535°, 2537°, 2539°, 2541°, 2543°, 2545°, 2547°, 2549°, 2551°, 2553°, 2555°, 2557°, 2559°, 2561°, 2563°, 2565°, 2567°, 2569°, 2571°, 2573°, 2575°, 2577°, 2579°, 2581°, 2583°, 2585°, 2587°, 2589°, 2591°, 2593°, 2595°, 2597°, 2599°, 2601°, 2603°, 2605°, 2607°, 2609°, 2611°, 2613°, 2615°, 2617°, 2619°, 2621°, 2623°, 2625°, 2627°, 2629°, 2631°, 2633°, 2635°, 2637°, 2639°, 2641°, 2643°, 2645°, 2647°, 2649







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 206.351 - 206.451.  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivelazioni (SPL) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento	Annuo	Sem	Trim.
UNITÀ	2.500	1.300	850
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.350	2.850
VIAGGI	2.500	1.300	850
Conto corrente postale	1/25795		

## L'assemblea del Cairo

(Continuazione dalla 1. pagina)

l'umanità storicamente in ascesa.

Fa un effetto straordinario constatare che le questioni su cui si concentrano le energie migliori di questa sterminata parte del globo non sono quelle classiche di cui noi europei siamo abituati a sentir parlare: alleanze militari, gioco dell'influenza delle potenze, mercati, profitti, bensì il modo come liberare tutta l'umanità dalla tirannia del colonialismo, dalla oppressione nazionale e razziale, il modo come organizzare le società nazionali libere e improntate a giustizia sociale, capaci di assicurare il pane per tutti i loro figli. Per questo la prima cosa cui viene fatto di pensare è che, anche se ciò non risulta dai discorsi, in realtà il grande protagonista del movimento di cui la Conferenza è espressione è il socialismo, verso cui i popoli che abitano l'immensa area dell'Asia e dell'Africa tendono ineluttabilmente, nel momento stesso in cui pongono il problema della liberazione completa dalla influenza dell'imperialismo.

Su in questo, probabilmente, il principale elemento nuovo rispetto alla Conferenza di Bandung. Nel corso di questa conferenza, infatti, si è visto che la coscienza dei popoli di questa zona ha fatto immensi passi avanti in tale direzione. Ciò si avverte in modo netto, scegliendo a caso come interlocutori alcuni dei cinquantasei delegati presenti, nonostante il fatto che essi non soltanto si rappresentano varie correnti di opinione di ogni paese.

Un altro elemento è il senso profondo della solidarietà dei popoli del mondo intero. Sintomatico è, ad esempio, che i delegati algerini si rivolgono non soltanto ai popoli africani, ma anche alla lotta del loro popolo, ma facciano appello alla lotta della classe operaia dell'Occidente europeo, per imporre al colonialismo francese la cessazione della guerra sterminata.

Altro elemento, infine, è l'enorme prestigio dell'Unione Sovietica, della Cina e degli altri paesi socialisti. I delegati dei vari paesi mi dicono che i loro popoli hanno sentito l'autoportato alla loro causa dall'atteggiamento dell'URSS durante l'aggressione all'Egitto e il complotto contro la Siria. D'altra parte i successi scientifici dell'URSS sono stati festeggiati come successi comuni e straordinariamente popolari.

Al Cairo, del resto, si è arrivati al punto che la marca di un orologio svizzero vanta la regolarità dei suoi prodotti con una grande insegna luminosa che riproduce gli spunti che ruotano attorno alla terra, mentre alcuni distributori di benzina vantano la potenza del carburante con la riproduzione di auto che partono alla stessa velocità dei missili.

E' naturalmente troppo presto per azzardare previsioni di dettaglio sulla portata delle conclusioni della Conferenza. Ma già dalle prime impressioni abbiamo la sensazione di assistere ad un avvenimento destinato a cambiare qualitativamente la struttura stessa del mondo in cui viviamo.

Domani la conferenza lavorerà durante la mattinata nella sala del Consiglio, e nel pomeriggio in seduta plenaria. Fino a questo momento la denuncia rigorosa dell'azione nefasta dei patti militari e della politica dell'Occidente non trova alcuna opposizione.

I delegati della Tunisia da Marocco, ad esempio, hanno respinto il loro completo accordo sul rapporto della delegazione egiziana sull'imperialismo nonostante i forti attacchi in esso contenuti contro la politica americana.

**Mensikov nuovo ambasciatore sovietico in U.S.A.**

WASHINGTON, 26. — L'ambasciatore dell'URSS a Washington, Mikhail Mensikov, è stato nominato ambasciatore dell'URSS negli Stati Uniti. Egli sostituirà George Zimbin, il quale, dopo aver ricoperto la carica di ambasciatore a Washington per oltre cinque anni, farà ritorno a Mosca e diverrà (così si ritiene) vice ministro degli Esteri.

**VERBA BECHIN** direttore Vera Pasolini direttore resp. stampa al n. 348 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956 Stabilimento tipografico G.A.E. Via del Taurino, 19 - Roma

L'agenzia TASS, che ha diffuso le precedenti informazioni, ha anche notizia di alcune modificazioni nelle cariche del partito comunista del Kazakistan: 1) D. D. Yakovlev e N. I. Zhurina sono stati esonerati, rispettivamente, dalle cariche di primo segretario e di secondo segretario del Comitato Centrale del partito; 2) N. I. Belavayev, membro del Presidium del P.C.S. e F. K. Karibayev sono stati nominati, rispettivamente primo segretario e secondo segretario del partito comunista del Kazakistan.

**Capinelli**

**La Pasta di Qualità**

## LA CLASSE DIRIGENTE DEGLI S.U. SCONTA LA CRISI DELL'ATLANTISMO

# Grossa battaglia politica in corso in America sulla permanenza di Foster Dulles al governo

Condizioni proibitive sarebbero poste ad una ripresa di negoziati con l'U.R.S.S. La produzione di acciaio è scesa al 69 per cento della capacità degli impianti - Vertiginoso aumento della disoccupazione - Sdegno per gli elogi di "Ike," e Dulles al fascista Franco

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 26. — Al termine di un colloquio di un'ora con il presidente Eisenhower alla Casa Bianca, Foster Dulles ha dichiarato oggi ai giornalisti di aver discusso con il presidente la lettera del maresciallo Bulganin e la risposta che il governo degli Stati Uniti dovrà dare ad essa. Egli si è rifiutato di fornire precisazioni, asserendo che la risposta dovrà prima essere discussa con altri membri della Nato.

Dulles e Franco

Si ritiene che il colloquio abbia anche toccato alcuni punti del messaggio «sullo Stato della Unione», che il presidente dovrà pronunciare nei primi giorni dell'anno, e dal quale si sollecita, piuttosto che attendere, una nuova linea politica. Finora nulla mostra tuttavia che una tale linea venga elaborata da Eisenhower e dal segretario di Stato, i quali anzi tendono di continuare a seguire la disastrosa strada imposta da cinque anni al paese; e le poche indiscrezioni che vengono raccolte sul colloquio odierno confermerebbero l'intenzione, da parte loro, di porre pregiudiziali e condizioni proibitive alla accettazione formale del principio dei negoziati con l'URSS.

Lo scandalo suscitato dall'elogio che il segretario di Stato Foster Dulles ha fatto della Spagna franchista, nella sua intervista televisiva di lunedì sera, si allarga rapidamente nei circoli politici americani.

Il giornale madrileni ispirato dal ministro degli Esteri spagnolo notava oggi con pomposo compiacimento che «la Spagna è stata l'unico paese citato, e di cui il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Foster Dulles abbiano fatto un calduoso elogio durante i loro discorsi alla televisione americana».

A Washington, questo stesso fatto viene correttamente interpretato come il segno che la leadership americana riesce sempre meno ad essere

operante nei confronti dei Paesi europei alleati agli Stati Uniti nella Nato, e che i rapporti con questi Paesi tendono ad allentarsi. I giornali più autorevoli ammettono con chiarezza e ammettono con forte accento polemico, che questa è la conferma della crisi della Nato, cioè del fallimento della politica estera che si riassume nel nome di Foster Dulles.

Lippman, in particolare, afferma che se la leadership americana non eserciterà nel senso di negoziare per la pace, essa cesserà di esistere; «una politica estera dominata dalle idee di Dulles equivale a una rinuncia alla nostra leadership». Non tutte le critiche avanzate contro Dulles e Eisenhower sono però di questo tipo. James Reston, per esempio, dalle colonne del New York Times rimprovera ai due statisti di non avere saputo suscitare negli ascoltatori il senso della «urgenza» di misure atte a far uscire il Paese dalla attuale situazione. Secondo Reston, Dulles avrebbe voluto farlo, ma ne sarebbe stato trattenuto dal fatto che anche l'opinione pubblica americana sembra più interessata alle possibilità di negoziato con l'URSS, o di un accordo sul disarmo, che ad affrontare i sacrifici necessari per armare gli Stati Uniti.

L'opinione di Truman

Vale a dire che i due maggiori responsabili della politica americana non riescono più a convincere né le correnti di destra né quelle di sinistra, se con tale termine si può indicare il vasto movimento dell'opinione pubblica degli Stati Uniti (in cui si collocano uomini come George Kennan e Walter Lippman) che sollecita, con crescente forza e autorità, una qualsiasi alternativa che non sia la corsa al suicidio, seguita da Foster Dulles.

Anche l'ex presidente Truman ha espresso l'opinione che un incontro ad alto livello con l'URSS non do-

vrebbe dar luogo a difficoltà di sorta, se però gli Stati Uniti avessero «un programma», che invece non hanno al momento attuale.

La corrente di destra è quella che fa capo tradizionalmente, a quanto pare, ai membri del «comitato Gaither», relatori del rapporto alcune parti del quale sono state nei giorni scorsi oggetto di rivelazioni assai gravi. Chi sono questi uomini? In primo luogo Rowan Gaither, presidente della Fondazione Ford, e poi capi militari come il generale Doolittle e l'ammiraglio Carney, uomini politici come l'ex sottosegretario Lovett, l'ex alto commissario in Germania Mc Cloy, e altri simili personaggi. Il comitato esprime sostanzialmente le preoccupazioni e le istanze della grande industria monopolistica, a favore della quale sollecita un aumento delle spese militari, come è noto, da otto a venti miliardi di dollari per il prossimo bilancio. E per conseguire questo obiettivo, cioè per aumentare in misura corrispondente le tasse, non esita a tentare di gettare il paese nel panico, eccitandolo perfino alla guerra preventiva, sulla base dell'affermazione che «nell'epoca delle testate nucleari — il vantaggio dell'attaccante potrebbe risultare decisivo. Questa corrente manifesta anche per allontanare dall'esecutivo gli uomini che rappresentano tendenze diverse da quella di Foster Dulles, e che potrebbero essere chiamati a sostituirlo: in primo luogo Harold Stassen, che si vorrebbe sostituire con Charles Bohlen. Lo stesso Dulles interrogato questa sera su tali voci, si è rifiutato di commentarle.

Comunque, alla base del rapporto Gaither c'è una situazione economica che viene ormai apertamente definita di «recessione». Il numero dei disoccupati è salito in novembre a tre milioni e duecentomila, e secondo le previsioni governative toccherà in febbraio i quattro milioni, e i cinque milioni in giugno. Il mercato automobilistico, che fornisce sempre, ma specialmente in questo periodo dell'anno, la certezza di un certo movimento di massa, mostra una chiara flessione: le vendite sono diminuite del 6% rispetto all'anno scorso; la produzione prevista per il mese in corso è stata ridotta da 619.000 vetture a 577.000, e quella prevista per il primo trimestre '58 è stata ridotta da 1.820.000 a 1.717.000. La Ford licenzia 5000 operai, mentre la Chrysler ha introdotto la settimana lavorativa di quattro giorni nella sua sezione Dodge. Come immediato riflesso della situazione di questo settore e di alcuni altri, la produzione di acciaio è scesa al 69% della capacità degli impianti.

Come è noto, in contrasto con questi elementi di depressione (più gravi di quelli che si manifestarono nel '48), il secondo Emendamento, diretto dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti, è in atto nel Paese una tendenza inflazionistica, alimentata ad arte per combattere la esigenza di rigovernare i mercati attraverso la decurtazione dei prezzi. In altri termini, i potentissimi gruppi industriali americani continuano a rifiutarsi all'allargamento del mercato di consumo privato, perché preferiscono le commesse statali, sulle quali hanno potuto realizzare in questi anni enormi profitti. Questa è

la forza che si oppone in America alla caduta di Foster Dulles, e a quella revisione della politica estera che viene sollecitata dai centri più autorevoli e qualificati della pubblica opinione. Questa è la forza che, mentre aliena agli Stati Uniti i loro alleati onorevoli come i Paesi scandinavi, non esita

a trovare un amico di ricambio nel fascista Franco. In compagnia del quale, e della Grecia, e della Turchia, si è ridotto a trovarsi il governo italiano di Zoli e Pella sui cui territori il generale Norstad intende installare le basi per i missili.

DICK STEWART

## I FATTI SMENTISCONO LE BUGIE SULLA "CHIESA DEL SILENZIO"

# Le 80 chiese di Pechino affollate la notte di Natale

Piena libertà religiosa nella Repubblica popolare cinese - Sgravi fiscali per le organizzazioni cristiane - Il clero cattolico interviene attivamente nella polemica politica

In questi giorni, come al solito, i clericali hanno affisso manifesti contenenti logore bugie sulla cosiddetta «Chiesa del silenzio». La migliore risposta a queste menzogne è data dalle notizie giunte dai Paesi socialisti sulle celebrazioni del Natale.

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26. — La sera della vigilia di Natale, cinque gruppi composti di centinaia di giovani cantori, recanti le caratteristiche lanterne rosse cinesi, si sono recati in ogni sede della Organizzazione cristiana cantando inni e corole. Questa manifestazione ha suscitato a Pechino un'insolita atmosfera natalizia, benché i protestanti e i cattolici siano una minoranza trascurabile della popolazione. Le campagne di circa 80 chiese cristiane, di cui tredici cattoliche, hanno suonato a festa.

Alle 23 la cattedrale Peitai, che è la maggiore chie-

sa cattolica di Pechino, era già gremita di fedeli, molti dei quali facevano la fila davanti ai confessionali.

A mezzanotte, quando era ormai difficile accedere alla cattedrale, è cominciata la cerimonia simbolica precedente la messa solenne: accompagnati dal vescovo Alfonso Tsun Hui-mu, e da un corteo di bambini agghindati con ali di cartapesta, che lanciavano petali di fiori mentre il coro cantava inni sacri, l'immagine del Bambino veniva posta nella mangiatoia di un presepio costruito nella navata laterale.

Cominciava quindi la messa, a cui assistevano anche numerosi stranieri. Analoghe manifestazioni religiose si svolgevano a Scianghai, dove i preparativi erano stati completati da circa 30.000 cattolici, ma in pochi giorni sono state vendute 80.000 copie del calendario cattolico e 60.000 cartoline natalizie, oltre a numerosi alberi di Natale. L'eccezionale affollamento di questo interno ha favorito probabilmente l'effusione di fedeli alle messe di mezzanotte. Infatti nella

cattedrale Peitai, vi era assai più gente che l'anno passato.

La situazione dei cattolici in Cina, come è noto, è analoga a quella delle altre professioni religiose: piena libertà di culto e facilitazioni economiche (vi sono 140.000, 2.400 sacerdoti, corsi di catechismo frequentati a Pechino da 1.000 bambini e a Scianghai da 2.000, una casa d'educazione).

A Scianghai, per esempio, la chiesa ha un'entrata mensile di 18.000 yuan, pari a 5 milioni di lire, solo per gli affitti delle abitazioni da essa possedute ed esentate dalle tasse statali. A Pechino le entrate sono di 10.000 yuan. I parroci che incontrano difficoltà economiche sono aiutati dallo Stato alla stregua di ogni cittadino.

Nessuna discriminazione politica: nei Congressi del Popolo, ad ogni livello, vi sono 151 deputati sacerdoti o vescovi, mentre nelle Conferenze politico-consul-tive ne sono 233. Un cattolico è vice-presidente della Provincia di Sciakuan, e molti cattolici sono presidenti di cooperative.

Ridicole appaiono dunque le affermazioni propagandistiche sulla cosiddetta «Chiesa del silenzio». E' vero proprio il contrario: i cattolici cinesi parlano molto, e ad alta voce. Da quando, nell'estate scorsa, fu costituita l'Associazione dei cattolici patriotti, si sono aperte nelle varie province assemblee di alti prelati e di sacerdoti che hanno discusso in modo acceso la via che i cattolici cinesi devono seguire.

Il Congresso cattolico tenutosi nell'estate scorsa, come si ricordò, era una riunione che ribadiva l'obbedienza al Vaticano nelle questioni religiose, ma che negava contemporaneamente al Vaticano stesso il diritto di interferire nei problemi politici. La stessa posizione è stata assunta giorni fa dal Congresso dei cattolici del Secchiuan, durato 45 giorni, durante il quale si è discusso se i cattolici cinesi debbono percorrere la via del capitalismo o del socialismo. Come al Congresso nazionale cattolico, qualcuno sosteneva la necessità di una cieca obbedienza al Vaticano.

no minacciando (per esempio il vescovo Liu Ce) severissime punizioni. Il vescovo, utilizzando un giornale murale, arma divenuta di uso comune, durante la campagna di rettifica, sostiene persino di «amare la vecchia società e di non tollerare la nuova», mentre un altro sacerdote sostiene la tesi, quanto mai impopolare, che la Cina può rinunciare senza danno alla guida comunista.

In un paese dove il costante dibattito eleca la coscienza politica alla velocità, come si dice qui, «di mille leghe al giorno», simili posizioni sono destinate all'insuccesso, ed infatti il dibattito che ne è seguito si è concluso con la piena sconfitta degli elementi reazionari.

Il fermo atteggiamento dell'opinione pubblica appare giustificato anche dall'appoggio costante che il Vaticano dà a Cian Kaichang, il quale si è di recente incontrato con l'unico cardinale cinese, Tien, uscito dal suo rifugio americano solo per recarsi a Formosa e a Roma.

In questo quadro, il ripudio delle ingerenze ecclesiastiche nella politica è dunque anche una questione di patriottismo, ma in nessun caso viene messa in dubbio la libertà religiosa, come le celebrazioni natalizie pubblicamente effettuate in questi giorni hanno nuovamente e chiaramente confermato.

EMILIO SARZI AMADEI

**VIETNAM**  
**Musica sacra a radio Hanoi**

HANOI, 26. — Circa 15.000 fedeli hanno assistito ieri sera alle funzioni religiose che sono svolte in occasione del Natale, nelle undici chiese della capitale del Vietnam settentrionale (Repubblica democratica del Vietnam). Il vescovo di Hanoi, monsignor Trinh Nhu Khuu, ha celebrato la messa di mezzanotte nella cattedrale.

Per circa un'ora e mezzo, la radio comunista di Hanoi ha diffuso ieri sera canti natalizi e musica sacra.

## Imminente viaggio di Sukarno in India

Pressioni degli imperialisti per ottenere una svolta a destra della politica indonesiana

GIACARTA, 26. — La stampa indiana riferisce che il presidente dell'Indonesia, Sukarno, giungerà a Nuova Delhi il 7 gennaio, per una visita ufficiale di quattro giorni. Poiché la sua visita coinciderà con quella del primo ministro britannico Macmillan, non è escluso che i due uomini politici ne approfitteranno per incontrarsi e discutere la situazione nell'Asia Sud Orientale. I rapporti fra la Gran Bretagna e l'Indonesia sono recentemente assai peggiorati, a causa dell'appoggio dato da Londra all'Olanda nel calduoso problema della Nuova Guinea occidentale e dell'opposizione inglese all'estensione della territorialità indonesiana su tutte le acque dell'arcipelago. L'incontro Macmillan e Sukarno potrebbe — scrivono i giornali indiani — «chiudere i malintesi» ed aprire la strada ad una mediazione inglese nel conflitto fra l'Asia e Giacarta.

Dall'India, Sukarno si recherebbe in Egitto, Pakistan, Ceylon, Birmania, Siam e Giappone, restando assente dal suo paese un mese e mezzo. Scopo del viaggio: conquistare alla causa indonesiana la simpatia di questi paesi. Con il Giappone, in particolare, Sukarno dovrebbe discutere la stipulazione di un trattato di pace e di un accordo per le riparazioni di guerra. I rapporti fra Giacarta e Tokio sono già abbastanza buoni. Il governo giapponese, infatti, ha permesso all'Associazione degli armatori di accorrere in aiuto dell'Indonesia, rimasta priva di una causa della «serrata» della KPM. La compagnia olandese che monopolizzava il traffico inter-insulare, vitale per lo scambio di generi di prima necessità, come il riso, fra Sumatra, Giava, Borneo e così via. Ventisei navi nipponiche per un totale di 80 mila tonnellate, sostituiranno il naviglio olandese, traendo così il governo di Giacarta da un gravissimo imbarazzo.

La situazione che Sukarno si lascerà alle spalle partendo per l'India non è, comunque, delle migliori. Le

indagini sull'attentato del 13 novembre hanno rivelato che il complotto era molto esteso: 71 terroristi sono già stati arrestati, ma molti, fra cui il famigerato ex colonnello Lubis, sono riusciti a fuggire.

La stampa dei paesi imperialisti conduce contro la Indonesia una campagna sistematica di denigrazione e di minacce. Proprio oggi, il «New York Times», uno dei più influenti giornali di America, scrive che «il governo indonesiano, con la sua politica estremista, ha portato il paese verso il crollo economico e l'anarchia politica», auspicando in modo appena velato un rivolgimento interno in senso contrario alla politica pacifica e neutralista di Sukarno.

Si tratta, naturalmente, di più desideri, i quali però dimostrano che il pericolo di un colpo di Stato imperialista in Indonesia esiste ancora concretamente, dopo i tempestosi avvenimenti dei giorni scorsi.

**BULGARIA**  
**Vittoria del Fronte nelle elezioni**

SOFIA, 26. — I dati definitivi relativi alle elezioni della terza assemblea nazionale bulgara, resi noti il 24 dalla Commissione Centrale Elettorale, segnano un nuovo grande successo della politica fino ad ora attuata in Bulgaria.

Hanno votato 5.206.428 elettori, il 99,77 per cento e di questi 5.204.027, cioè il 99,95 per cento hanno dato il loro voto ai candidati del Fronte della Patria.

Le schede nulle sono state 325. Contro i candidati del Fronte della Patria hanno votato 2.076 persone, cioè l'0,04 per cento dei votanti.

**TELEVISIONE A COLORI IN GIAPPONE** I tecnici della televisione giapponese stanno tentando di superare le ultime difficoltà nella messa a punto della televisione a colori, che dovrebbe essere inaugurata il 31 dicembre prossimo. Le trasmissioni a colori saranno, nella fase iniziale, limitate ad un'ora al giorno.

## L'angoletto più adatto

Il Popolo si è fortemente lamentato, ieri, del modo con cui l'Unità ha riportato, con un breve corsivo, all'editoriale che il giornale DC aveva dedicato a difendere il culto della personalità di Stalin. Fanfani, messo peccaminosamente in dubbio dall'Unità — diceva il Popolo — con: 1) Citazioni «tendenziose» di testi letterari e imperialistici; 2) «reportage» da Piero Santo Stefano, borgo natale di Fanfani, «sforzando» in una nuova cartolina Preddipio, ora la gente tuttora attende lo scendere delle cambiali all'ombra di imponenti quanto inutili edifici celebranti le glorie dell'On. Amintore. 3) Un opuscolo illustrato l'on. Fanfani colto in alcuni caratteristici atteggiamenti di comunisti e di prostrazione, sullo sfondo delle famose «citazioni» di articoli con cui, l'on. Fanfani, raccogliendo i comandi e si prostrava al piede del Barabba di Preddipio.

Si tratta, dice il Popolo di

cosa «misere», che «sfuggono ad ogni argomento», opera di «falsa retorica», interpreti e meschini speculatori. Inoltre, argomenta, il Popolo la polemica dell'Unità non vale perché ad un editoriale essa risponde con un corsivo, «in analogia di pagine più o meno morte, ricino alle inserzioni pubblicitarie».

Amichilli da tanta «ris» non ci resta che fare onorevole amenda. Per poter fare, tuttavia, attenzione che il Popolo ce ne dia la possibilità: che ci dimostri, cioè, che gli scritti corporativi-imperialistici di Fanfani si creano scritti un altro, che a Piero Santo Stefano non sono stati spesi due miliardi dello Stato (per un borgo di 3.000 anime) e che sulla piazza principale non è stata innalzata una lapide in memoria della Nonna di Fanfani: che, da ultimo, l'opuscolo del PCI è fondato su materiali falsi. Tutte cose, è ovvio, che ci servono per poter batterci il petto e farci l'autocritica per

avere osato dimenticare che, in Italia, l'estremo viene dal basso. Finocchietti il Popolo si limiterà ad essere querulo, i nostri buoni propositi di pentimenti saranno frustrati e saremo costretti a continuare a peccare. Fino al punto di considerare che il luogo più adatto per sottolineare le straripanti deliranti Fanfani sia, appunto, l'angoletto che di solito si concede ad illustrare la nascita dei fenomeni, tipo riveli con due teste. Non potremmo fare, tuttavia, senza alle ditte inserzioniste, garantire che metteremo sempre il nome di Fanfani vicino alla pubblicità. Cercheremo però di garantire al Popolo una scelta oculata: e, poiché non possiamo disporre della pubblicità della Confindustria, (come il Quotidiano, il Popolo e altri giornali «sociali») ci sforzeremo, nel nostro piccolo, di trovare, per il culto di Fanfani, un posto adatto. Voi si spacciano, però, se ogni tanto capiterà, che io, accanto alla «réclame» di qualche potente detestato.

m. t.